



Bruxelles, 19 novembre 2021
(OR. en)

13894/21

Fascicoli interistituzionali:
2021/0218(COD)
2021/0203(COD)

ENER 493
CLIMA 372
ENV 873
CONSOM 260
TRANS 671
AGRI 542
IND 345
COMPET 816
ECOFIN 1088
RECH 506
CODEC 1472

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Documento di riflessione sulla direttiva Rinnovabili e sulla direttiva Efficienza energetica - Dibattito orientativo

In vista del Consiglio TTE (Energia) del 2 dicembre 2021, si allega per le delegazioni il documento di riflessione sulla direttiva Rinnovabili e sulla direttiva Efficienza energetica.

Documento di riflessione sulla direttiva Rinnovabili e sulla direttiva Efficienza energetica

Il 14 luglio 2021 la Commissione ha presentato una proposta di revisione della direttiva Rinnovabili e una proposta di rifusione della direttiva Efficienza energetica nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %". La proposta relativa alla direttiva Rinnovabili aumenta l'attuale obiettivo a livello di UE, pari ad "almeno il 32 %" di fonti di energie rinnovabili nel mix energetico complessivo, portandolo ad almeno il 40 % entro il 2030. Propone inoltre di introdurre o aumentare i sotto-obiettivi e le misure settoriali in tutti i settori, con particolare attenzione ai settori in cui finora si sono registrati progressi più lenti in relazione all'integrazione delle energie rinnovabili, specificatamente nei settori dei trasporti, dell'edilizia e dell'industria. Mentre alcuni di detti obiettivi e disposizioni sono vincolanti, altri continuano ad avere carattere indicativo.

La rifusione della direttiva Efficienza energetica propone di aumentare l'attuale obiettivo a livello di UE dal 32,5 % al 36 % per il consumo di energia finale e al 39 % per il consumo di energia primaria, mantenendo al contempo il carattere indicativo dei contributi nazionali all'obiettivo vincolante dell'UE. Propone inoltre varie disposizioni tese ad aumentare gli sforzi in materia di efficienza energetica da parte degli Stati membri, quali nuovi obblighi annuali di risparmio energetico e norme volte a ridurre il consumo di energia negli edifici pubblici, oltre a misure mirate per proteggere i consumatori vulnerabili. L'obiettivo della Commissione è agevolare il conseguimento efficace in termini di costi dell'obiettivo UE del 9 %, garantendo nel contempo che l'efficienza energetica sia considerata prioritaria e produca molteplici benefici.

Durante la presidenza slovena sono stati compiuti buoni progressi su entrambi i fascicoli.

Le relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori presentate al Consiglio TTE (Energia) del dicembre 2021 fanno il punto di tali progressi e descrivono le principali questioni in sospeso.

Per quanto riguarda la proposta di revisione della direttiva Rinnovabili, la grande maggioranza delle delegazioni sostiene fermamente l'obiettivo della proposta come anche il livello generale di ambizione proposto. Le delegazioni hanno tuttavia sottolineato anche l'importanza di lasciare sufficiente flessibilità agli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione delle misure più efficienti in termini di costi e l'adattamento alle circostanze nazionali. La Commissione ha ribadito la necessità di innalzare l'obiettivo delle energie rinnovabili al 40 % per rafforzare l'ambizione e conseguire in modo efficace sotto il profilo dei costi la riduzione delle emissioni del 55 %, e ha rassicurato le delegazioni affermando che la revisione del regolamento sulla governance potrebbe dover essere anticipata al 2023, in particolare per quanto riguarda il meccanismo di compensazione. La Commissione può altresì fornire orientamenti sugli aggiornamenti dei PNEC in linea con le proposte legislative avanzate.

Per quanto concerne la revisione della direttiva Efficienza energetica, in generale la maggior parte degli Stati membri riconosce l'importanza dell'efficienza energetica per realizzare l'obiettivo della decarbonizzazione e quindi la necessità di ulteriori misure di efficienza energetica. Nutrono qualche dubbio in merito al metodo di calcolo proposto per gli obiettivi nazionali e gli obblighi di risparmio energetico. Sono pertanto favorevoli alla flessibilità anche per l'attuazione delle misure di efficienza energetica. Pur concordando sugli obiettivi, gli Stati membri nutrono preoccupazioni anche in merito ai crescenti oneri amministrativi che sembrano accompagnare alcune delle nuove disposizioni, in particolare in relazione agli edifici pubblici.

Sulla base dei progressi compiuti finora, e al fine di orientare i futuri lavori, si invitano i ministri a procedere a uno scambio di opinioni sulla base dei due quesiti seguenti:

1. In quale misura ritenete che le misure proposte per le energie rinnovabili nell'edilizia, nell'industria e nei trasporti trovino il giusto equilibrio tra il sostegno allo sfruttamento del potenziale settoriale di energie rinnovabili efficienti in termini di costi e il riconoscimento delle circostanze nazionali e dei diversi punti di partenza?
2. In quale misura ritenete che le misure previste nella direttiva Efficienza energetica trovino il giusto equilibrio tra l'aumento degli sforzi richiesti agli Stati membri in materia di efficienza energetica e la loro contabilizzazione ai fini del raggiungimento dell'obiettivo prioritario dell'UE in termini di efficienza energetica, da una parte, e la necessità di flessibilità per tener conto delle circostanze nazionali, dall'altra? In particolare, com'è possibile utilizzare opportunamente tali flessibilità negli obblighi relativi agli edifici pubblici?
